TASSE E BALZELLI

Affitti, la stangata arriva con l'Imu

Canoni alle stelle. Il centrodestra cerca soluzioni per ridurre l'impatto

MARCO TRAVERSO

L'Imu sulla casa sta facendo schizzare i canoni di locazione degli alloggi. Un fenomeno che interessa soprattutto le grandi città, tra le quali Torino. Nel capoluogo piemontese infatti un aumento medio di 100 euro mensili si è verificato nell'80 per cento dei casi - in base a un'indagine realizzata da un importante società di franchising immobiliare con oltre 300 agenzie in Italia - percentuale inferiore solo a quella di Milano, dove i rincari hanno toccato il 90 per cento. Anche in alcuni capoluoghi e centri piemontesi i rincari si sono fatti sentire, in particolar modo a Vercelli (50 per cento) Cirié (30 per cento) e Rivarolo (20 per cento). Di fronte a questo scenario, che va soltanto ad aggravare il malcontento generale che si è creato tra i cittadini dopo la reintroduzione (con tanto di rivalutazione della rendita catastale) della tassa sulla prima casa, la politica non sta a guardare. E cerca soluzioni. Che da un lato consentano allo Stato di far fronte all'ingente debito pubblico e, dall'altro, tutelino i cittadini. Spiega il vice presidente dei parlamentari del Popolo della libertà, Osvaldo Napoli: «Sono contrario agli scioperi fiscali, perché sono un uomo delle istituzioni, ma allo stesso tempo riconosco che così come è formulata l'Imu è un'imposta persecutoria nei confronti dei cittadini». Per Napoli la tassa dovrebbe almeno «rimanere nelle casse dei Comuni, che potrebbero in questo modo rinunciare a parte dei trasferimenti statali». «Noi del Pdl - osserva Napoli - siamo per la proposta e non per la protesta». E precisa che «in questo senso va lodata l'azione che ha portato alla rateizzazione del tributo». Certo, insiste il parlamentare del centrodestra, «appoggiamo il governo Monti, ma non con le fette di salame sugli occhi». E a chi oggi si lamenta di questa imposta, Napoli ricorda che ad abolire definitivamente la tassa sulla prima casa è stato proprio il governo Berlusconi. «Purtroppo - conclude Napoli - così come è formulata l'Imu va a colpire quelle famiglie che già fanno molti sacrifici per pagare mensilmente il mutuo». Non si stupisce degli aumenti dei canoni di affitto il senatore del Pdl, Gilberto Pichetto: «È una normale reazione del mercato». E osserva che chi detiene la proprietà «si rifà sugli inquilini e si crea una spirale perversa: aumentando le imposte si ottiene una contrazione dei consumi, si incide quindi sulla produzione e si perdono i posti di lavoro». Riguardo all'Imu Pichetto spiega che «è importante l'ordine del giorno fatto approvare dal Pdl che la rende una tassa una tantum». E sottolinea che «questo deve essere il messaggio, perché se riusciremo a reperire le risorse necessarie dai tagli alla spesa pubblica allora per i proprietari il sacrificio potrebbe essere solo temporaneo». Più drastico è il commento del presidente della Regione, Roberto Cota, che ha annunciato di voler incontrare il premier, Mario Monti, per discutere del problema: «L'Imu - afferma - è profondamente ingiusta e, in un momento come questo di profonda crisi, va a colpire le fasce più basse della popolazione». l governatore ricorda che «l'87 per cento delle famiglie dispone di questo bene e per loro sarebbe un colpo mortale». «Domani - conclude Cota - la Lega presenterà la sua campagna contro l'Imu che individuerà i meccanismi che, nel rispetto delle leggi e dell'autonomia dei comuni, permetteranno di individuare altre strade».

AUMENTI L'introduzione dell'Imu sta producendo un forte incremento delle cifre richieste per gli affitti

RISCOSSIONE

Tributi locali alla Regione

«Un concreto passo in avanti verso quel federalismo fiscale tanto decantato ma che a oggi ancora non incide, in modo efficace, a livello locale». Con queste parole il capogruppo del Pdl Luca Pedrale commenta l'approvazione in Consiglio dell'emendamento alla Finanziaria che prevede l'affidamento alla Regione dei compiti di accertamento e riscossione dei tributi locali. «Una quota aggio applicato - spiega -, che oggi viene incamerato dallo Stato centrale, sarà trattenuto a livello locale e potrà così essere investito sul territorio».

TECNOLOGIA

I «netturbini spaziali» nasceranno in Piemonte

Confermate le buone aspettative sulla fase due della piattaforma aerospazio, finanziata con 20 milioni, con grande impatto da un punto di vista innovativo. Alla continuazione dei progetti già avviati nel primo programma di interventi, si accompagnano le proposte presentate per i nuovi filoni individuati dalla giunta. Sono due le novità di rilievo: realizzazione di veicoli per la cattura dei rifiuti orbitanti (una sorta di netturbini dello spazio) e lo sviluppo di dispositivi elettromeccanici innovativi al fine di migliorare le prestazioni e ridurre i costi. «Saranno gli aerei del futuro - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo, Massimo Giordano - e siamo fieri che avranno nel made in Piemonte la loro caratteristica distintiva. Le cinque proposte presentate per la piattaforma tecnologica sull'aerospazio confermano la nostra regione a un livello di assoluta avanguardia per il settore. Le proposte saranno valutate attentamente per premiare al meglio le potenzialità che esprimono». I numeri del bando vedono la presentazione di 5 progetti per un investimento di oltre 46 milioni, con un contributo richiesto alla Regione di 25 milioni. Sono coinvolte 14 grandi imprese, 57 piccole e medie, 8 strutture universitarie, 4 centri di ricerca privati. I soggetti capofila sono Alenia Aermacchi, Avio, Thales Alenia Space, Avio-space, Mecaer Aviation Group. «Compiuto - prosegue Giordano - un altro piccolo passo in avanti nell'attuazione del nostro Piano per la Competitività del Piemonte». Tra i progetti completamente nuovi, come detto, c'è «Cadet» il cui scopo sarà lo sviluppo di un sistema di riconoscimento, cattura e rimozione di oggetti orbitanti che popolano lo spazio circostante la Terra e che si configurano come potenziali fonti di rischio per le attività aerospaziali presenti e future. Dal 4 ottobre 1957, data in cui il primo satellite artificiale venne lanciato dall'Urss, sono stati effettuati più di 4mila e 800 lanci che hanno messo in orbita circa 6mila satelliti, dei quali, a oggi, solo 800 sono ancora operativi. Questo significa che un gran numero di oggetti che hanno concluso le loro missioni sono ancora in orbita intorno alla Terra. La missione di «Cadet» sarà quindi finalizzata alla cattura e rientro dei detriti spaziali di grandi dimensioni, maturando una competenza fondamentale, e finora mancante, in materia di prevenzione dei rischi legati agli oggetti orbitanti. L'altra novità è il progetto «HFCS- More eletric aircraft», che si prefigge di aumentare ulteriormente l'utilizzo dell'elettronica negli aerei. Lo scopo è il miglioramento delle prestazioni degli aeromobili (in particolare la riduzione dei consumi di combustibile), congiuntamente alla riduzione del costo del ciclo di vita del velivolo. Ciò verrà realizzato attraverso l'unificazione alla sola forma elettrica per quanto attiene alla potenza di bordo necessaria all'alimentazione dei sistemi di comando installati.